



Primo Levi

a cura di Mario Barengi,
Marco Belpoliti e Anna Stefi

Primo Levi

a cura di Mario Barengi,
Marco Belpoliti e Anna Stefi



Editoriale – 8

Aldo Zargani, *La caldaia d'oro* – 11

TESTI DI PRIMO LEVI

Autobiografia – 20

La conservazione degli alimenti – 22

INTERVISTE

Luigi Silori, *L'approdo* – 36

Enzo Collotti, *Il mestiere di raccontare* – 40

Giorgio De Rienzo, *Lavorare piace* – 44

Piero Bianucci, *Primo Levi: Olocausto è brutto, ma può servire* – 47

Pier Mario Fasanotti, Massimo Dini, *Storia della mia vita* – 49

Laura Mancinelli, *Così ho inventato Gedale, partigiano che amava il violino* – 74

Piero Bianucci, *Levi: "Sì, anche la mia cultura può essere considerata yiddish"* – 77

Salvatore Carrubba, *La prosa è un gioco di molecole* – 80

Laura Mancinelli, *Come interpretare i labirinti di Kafka* – 83

Lucia Borgia, *Il veleno di Auschwitz* – 86

Raffaella Manzini, Brunetto Salvarani, *Essere ebrei senza religione* – 92

Carlo Paladini, *A colloquio con Primo Levi* – 96

Arturo Colombo, *A Acqui, quella sera* – 110

RECENSIONI

Cesare Cases, *Tra i libri. Primo Levi, Se questo è un uomo* – 116

Arrigo Cajumi, *Immagini indimenticabili* – 116

Italo Calvino, *Un libro sui campi della morte* – 118

Umberto Olobardi, *Primo Levi, Se questo è un uomo* – 119

Franco Antonicelli, *Se questo è un uomo, un chimico torinese è l'autore d'un piccolo classico della Seconda guerra mondiale* – 122

Saverio Tutino, *Primo Levi, Se questo è un uomo, Torino, Einaudi* – 125

Bruno Fonzi, *L'uomo a zero* – 127

Paolo Milano, *La guerra: quella di sempre* – 130

Giuseppe Berto, *Morte ad Auschwitz* – 132

Giuliano Gramigna, *Diabolica Farfalla* – 134

Cesare Cases, *Difesa di "un" cretino* – 136

Giuseppe Bonaviri, *Gli automi di Primo Levi* – 139

Luce D'Eramo, *Il male di Levi* – 140

Natalia Ginzburg, *Fra guerra e razzismo* – 141

Bernard Delmay, *Primo Levi, un'epica in contrappunto* – 143

Giuliano Gramigna, *Il lavoro come un amore* – 146

Geno Pampaloni, *I ferri del mestiere* – 147

Giovanni Raboni, *Riesce a creare suspense col montaggio d'una gru* – 149

Marco D'Eramo, *La chiave a stella* – 150

Massimo Piattelli Palmarini, *Quando il romanzo "parla" la scienza* – 152

Domenico Starnone, *Lilit nel fango del Lager* – 155

Ginevra Bompiani, *Un uomo chiamato nessuno* – 156

- Giuliano Gramigna, *Fa un po' vedere dove hai le radici* – 158
 Italo Calvino, *Le quattro strade di Primo Levi* – 160
 Giuseppe Pontiggia, *Se non ora, quando?* – 163
 Claudio Magris, *Epica e romanzo in Primo Levi* – 164
 Giovanni Giudici, *Che bel romanzo, Kafka più Levi!* – 166
 Giovanni Raboni, *Primo Levi un poeta vero ad ora incerta* – 167
 Massimo Piattelli Palmarini, *L'occhio del fisico e i sogni del poeta* – 169
 Tullio Regge, *Con la penna nel big-bang* – 170
 Italo Calvino, *I due mestieri di Primo Levi* – 172
 Domenico Starnone, *Primo Levi scrittore e nonno ideale* – 174
 Fabrizia Ramondino, *Bel-Ami a Auschwitz* – 175
 Pier Vincenzo Mengaldo, *Ricordando con lucidità gli orrori dei Lager* – 185
 Oreste Del Buono, *Il Lager dei nonni* – 187
 Cesare Cases, *Levi ripensa l'assurdo* – 190
 Sergio Quinzio, *Non si salvi chi può!* – 194
 Giampiero Comolli, *Lo sterminio del senso* – 195
 Massimo Mila, *Il sapiente con la chiave a stella* – 204
 Franco Fortini, *I suoi libri sono i nostri* – 206
 Mario Rigoni Stern, *Primo Levi. Moderna Odissea* – 208
 George Steiner, *Contabilità detta tortura* – 212

DIZIONARIO

- Robert Weil, *America* – 216
 Giorgio Bertone, *Antologia* – 222
 Alberto Cavaglion, *Asimmetrie* – 232
 Domenico Scarpa, *Chiaro / Oscuro* – 238
 Gian Paolo Biasin, *Contagio* – 256
 Frediano Sessi, *Finzione* – 266
 Patrick Pauletto, *Frontiere* – 270
 Massimo Lollini, *Golem* – 280
 Daniela Amsallem, *Illuminista* – 290
 Alessandra Raimondi, *Israele* – 299
 Sophie Nezri-Dufour, *Iterazioni* – 314
 Paola Valabrega, *Mano / Cervello* – 320
 Massimo Raffaelli, *Memoria / Ricordi* – 329
 Daniele Giglioli, *Narratore* – 332
 Luigi Grazioli, *Necessità* – 341
 Italo Rosato, *Poesia* – 345
 Eraldo Affinati, *Responsabilità* – 355
 Francesco M. Cataluccio, *Sopravvissuti* – 362
 Luca Scarlini, *Teatro* – 369
 Maria Sebregondi, *Triangolazioni* – 380
 David Bidussa, *Verbi* – 384
 Maria J. Calvo Montoro, *Visitatore* – 394

PRIMO LEVI ANTROPOLOGO ED ETOLOGO

- Marco Aime, *Lo specchio dell'altro* – 400
Daniela Santucci, Enrico Alleva, *Primo Levi etologo* – 408
Pietro Barbetta, *Cani, scimmie e altre cose pericolose* – 418
Mario Barenghi, *Secernere parole. La poesia come processo di adattamento* – 427
Laura Beani, *Dalla schiera bruna delle formiche allo scarabeo panzer: il mondo piccolo di Primo Levi* – 434
Marco Belpoliti, *Nasi, bocchette, ricordi* – 443
Damiano Benvegnù, *Contro il dolore: Primo Levi, Hans Ruesch, e il dibattito sulla sperimentazione animale* – 452
Alessandro Cinquegrani, *Il nazismo e altri paradossi etologici. Lettura di Storie naturali* – 461
Ugo Fabietti, *Distruzione di identità costruite: il razzismo secondo Primo Levi* – 476
Robert S.C. Gordon, *Primo Levi e il pensiero magico* – 484
Gianfranco Marrone, *Levi e l'analogia* – 494
Martina Mengoni, *Lo scrittore e l'antropologo* – 505
Federico Pianzola, *Il postumanesimo di Primo Levi: storie sulla co-evoluzione di natura e tecnica* – 515
Mario Porro, *Primo Levi, Germaine Tillion: l'etnologia nel Lager* – 528
Telmo Pievani, *Darwin e gli ibridi: l'evoluzione in Primo Levi* – 539
Francesco Remotti, *Primo Levi: la via difficile delle somiglianze* – 546
Elisabetta Ruffini, *"Come se scoprissero una popolazione sconosciuta della Nuova Guinea". L'immediato Dopoguerra, i primi libri sui Lager e Se questo è un uomo* – 557
Domenico Scarpa, *La ricerca nel campo* – 564



Settanta anni fa usciva a Torino presso un piccolo editore, De Silva, il primo libro di un giovane chimico. S'intitolava, come tutti oramai sanno, *Se questo è un uomo*. Era l'opera di uno sconosciuto aspirante scrittore, che raccontava agli italiani la vicenda dei campi di sterminio nazisti dove erano morti milioni di persone: ebrei, antifascisti, zingari, omosessuali, militari; uomini, donne e bambini, sterminati dalla macchina tedesca con metodo industriale. In questi sette decenni trascorsi da allora questo libro si è trasformato in un classico della nostra letteratura, uno dei libri più letti, commentati e amati dai lettori, tradotto in innumerevoli lingue. E dire che Primo Levi aveva esordito con fatica, respinto da alcuni importanti editori, come racconterà molto dopo, tra cui Einaudi, la casa editrice che l'annovera oggi tra i suoi autori maggiori. Com'è potuto accadere che questo volume, riprodotto su una carta povera del Dopoguerra – era il 1947 – sia divenuto un testo fondamentale? Lo racconta qui «Riga» ripubblicando le più importanti recensioni uscite da quell'anno al 1988, poco dopo la scomparsa di Primo Levi e la pubblicazione di un altro libro fondamentale, *I sommersi e i salvati* (1986). Si tratta di una scelta dei pezzi dedicati ai libri dello scrittore torinese nell'arco di quarant'anni, tanto è durata la complicata carriera di Levi: dalla testimonianza alla considerazione della sua importanza come scrittore *tout court*. Non certo un passaggio facile o agevole, anzi, spesso contrastato; solo all'inizio degli anni Ottanta del XX secolo Primo Levi sarà considerato a pieno uno scrittore dalla critica italiana e poi internazionale, dopo essere stato schiacciato sull'immagine del testimone dell'Olocausto. Ma come

documentano alcune delle recensioni che qui abbiamo raccolto – recensioni in positivo –, la valutazione e la comprensione del suo lavoro letterario è stata patrimonio di un piccolo novero di lettori specialistici, di scrittori e saggisti, che ne hanno riconosciuto da subito, si veda Italo Calvino, il valore. Queste recensioni aiutano anche a entrare nei libri di Levi, scrittore poliedrico e complesso. Così si spiega anche la difficoltà che ha incontrato a essere pienamente valutato come autore.

Il volume si apre con un contributo narrativo inedito dello scrittore ebreo torinese Aldo Zargani, lettore ma soprattutto amico di Primo Levi. Seguono due testi dispersi e poco noti del chimico scrittore: un'autobiografia scritta per un'intervistatrice, Vanna Nocerino, e una conferenza sulla conservazione dei cibi, trascritta da un nastro registrato. Due esempi della sua multiforme attività. Seguono tredici interviste apparse su giornali o registrate nel corso di varie trasmissioni televisive, dal 1963, anno in cui vince con *La tregua*, al 1986. Tra queste spicca una lunga intervista inedita del 1984 rilasciata a Pier Mario Fasanotti e Massimo Dini per un volume mai pubblicato: Levi ripercorre la sua vita e ne racconta dettagli e episodi sconosciuti, compresa la deportazione da Fossoli. Nel numero sono incluse anche dichiarazioni rilasciate da Levi dal 1965 al 1987 su argomenti vari, quali le letture estive, giudizi su avvenimenti storici, vicende della deportazione, feste ebraiche; si tratta di brevi testi tratti da giornali e riviste raccolti qui per la prima volta. La parte centrale del volume riproduce molti dei saggi inclusi nel volume di «Riga», esaurito da tempo, dedicato allo scrittore torinese uscito nel 1997, in occasione del ventennale della sua morte, una sorta di dizionario redatto da alcuni dei più importanti studiosi dello scrittore, che intendevano illuminare allora alcuni aspetti della sua attività letteraria; si tratta di testi diventati a loro modo dei piccoli classici nella bibliografia critica su Primo Levi. A questi si aggiunge un saggio dedicato al rapporto tra l'ebreo torinese e Israele, che raccoglie anche i diversi appelli sottoscritti da Levi sulle vicende di quel paese, e la traduzione di un testo di Robert Weil apparso nell'edizione americana delle opere complete dedicato al rapporto tra Primo Levi e l'America e alla sua ricezione e consacrazione come scrittore. Una sezione riguarda invece i testi del convegno *Primo Levi antropologo ed etologo*, tenutosi nel 2016 all'Università di Bergamo e all'Università

Milano-Bicocca, in cui i testi dell'autore vengono considerati sotto questa duplice prospettiva: un modo per ampliare il campo della conoscenza della sua opera grazie anche al diverso sguardo dei suoi lettori uomini e donne di scienza. I disegni e gli schizzi di Pietro Scarnera, autore del volume *Una stella tranquilla* con cui ha vinto il premio Angoulême – una delle manifestazioni più importanti al mondo per la graphic novel – accompagnano questo numero a partire dalla copertina. Scarnera, cultore dell'opera e della vita dello scrittore torinese, ne fornisce una ulteriore lettura per brevi tratti.

Siamo convinti che l'importanza di questo scrittore, saggista, poeta, testimone, intellettuale, sia destinata ad aumentare. Due avvenimenti importanti precedono l'uscita di questo corposo volume, che nel 1997 segnò un punto decisivo nella lettura dello scrittore torinese: la pubblicazione in America, nel corso del 2015, delle sue opere, *The Complete Works*, presso la casa editrice Liveright, a cura di Robert Weil e con le traduzioni curate da Ann Goldstein; l'edizione nel 2016 presso Einaudi delle *Opere complete* in due volumi, a cura di Marco Belpoliti, edizione accresciuta rispetto alla stessa pubblicazione americana. Il prossimo anno uscirà poi il terzo volume delle *Opere Complete*, *Conversazioni, interviste e dichiarazioni*, che raccoglie un'ampia scelta delle sue interviste. Questo volume, che ripercorre alcune delle parti di quello edito nel 1997, fornisce un ulteriore contributo alla scoperta e riscoperta di uno scrittore decisivo per la nostra epoca. Questa opera consentirà a lettori comuni, studenti, studiosi, semplici curiosi, di conoscere meglio l'attività poliedrica del chimico torinese, illuminando aspetti ancora in ombra della sua personalità letteraria e umana. Un lavoro che si è avvalso del contributo di un notevole numero di persone, della collaborazione dell'Università di Bergamo e di Milano-Bicocca che hanno sostenuto questo sforzo editoriale e che qui ringraziamo.

Leggere Levi per capirlo meglio, ma anche per capire il suo e il nostro tempo: uno scrittore per il XXI secolo, e oltre.